



Dichiarazione di Petro Simonenko, Segretario generale del Partito Comunista di Ucraina

da kpu.life

Traduzione dal russo di Mauro Gemma

La dichiarazione del neoletto presidente Vladimir Zelensky sull'inammissibilità della repressione politica, rilasciata prima del suo insediamento, deve essere messa alla prova. Lo ha affermato il leader dei comunisti ucraini Petro Simonenko.

Petro Simonenko ha osservato che tutti e cinque gli anni di repressioni politiche e terrore fisico del dopo Maidan contro i dissidenti hanno caratterizzato la politica del regime al potere, e che a livello legislativo è stato fatto il massimo per equiparare a reato penale quanto non fosse conforme alla politica ufficiale del regime di fascistizzazione e militarizzazione delle relazioni sociali.

"Voglio ricordare che attraverso le cosiddette leggi sulla "decomunizzazione", la proibizione dei simboli internazionalmente riconosciuti dei partiti comunisti - falce e martello, stella rossa -, per avere citato i leader del movimento comunista e simili "crimini", decine di migliaia di membri del Partito Comunista sono caduti sotto la "spada di Damocle" di articoli criminali che prevedono lunghe pene detentive, sono state aperte cause penali contro centinaia di nostri compagni, e decine di loro sono stati sottoposti a lunghi periodi di detenzione preliminare in relazione a casi criminali inventati e falsificati. E per cinque anni il Partito Comunista stesso ha combattuto contro i tentativi di vietarlo illegalmente. Che cos'è questa, se non repressione politica?", ha affermato il leader del Partito Comunista di Ucraina.

Petro Simonenko ha anche detto che lo scioglimento del parlamento e le elezioni anticipate dei deputati possono e devono dimostrare come il neoeletto presidente Zelensky dimostri responsabilità dopo le parole pronunciate e sia pronto ad affermare la sua volontà e a usare il potere che gli hanno conferito i cittadini dell'Ucraina per fermare la repressione politica.

"La cartina di tornasole della responsabilità politica del Presidente Zelensky per le sue parole, così come la responsabilità della sua squadra di fronte agli elettori, saranno le azioni volte ad abolire le leggi repressive che equiparano la lotta per porre fine alla guerra e stabilire la pace in Ucraina, la lotta contro la rinascita del nazismo e la glorificazione dei complici di Hitler dall'OUN-UPA, il desiderio di una persona di utilizzare in tutte le sfere della sua attività la lingua in cui i suoi genitori gli hanno cantato una ninna nanna, un "alto tradimento". Per prima cosa ponga il veto alla cosiddetta "legge sulla lingua", che viola gravemente i diritti umani e gli accordi internazionali pertinenti ratificati dall'Ucraina. E dal momento che il presidente Zelensky ha annunciato lo scioglimento della Rada Suprema e la convocazione di elezioni anticipate, deve dimostrare di essere leale verso le sue parole, garantendo la possibilità al Partito Comunista e ai comunisti di partecipare alle elezioni del più alto organo legislativo del paese con le opportune garanzie", ha dichiarato Petro Simonenko.

Servizio stampa del Partito Comunista di Ucraina